

flash

CALCIO INGLESE

Arsenal: 4ª vittoria e leadership Manchester ko a Southampton

L'Arsenal batte 2-1 il "City" a Manchester City (reti di Wiltord e, nella foto, Ljungberg) e si conferma al comando della Premiership con 12 punti in 4 partite. Prima sconfitta, invece, per il Manchester United: i "red devils" sono stati battuti 1-0 sul terreno del Southampton. A due minuti dal termine, decisivo l'errore del portiere Tim Howard che ha sbagliato l'uscita su un calcio d'angolo e ha permesso a James Beattie di insaccare di testa.



LA PROVOCAZIONE

Gaucci: «Porterò una calciatrice a giocare nel nostro campionato»

Luciano Gaucci rilancia: a gennaio la rosa del suo Perugia sarà arricchita con una calciatrice. Ne aveva già parlato a luglio, ieri sera - intervenendo alla trasmissione "Controcampo" di Italia 1 - ha ribadito di non aver abbandonato l'idea. «A gennaio avremo una calciatrice in squadra, è dell'Est e farà bene» ha detto il presidente del Perugia. Di fronte alle perplessità espresse in studio, Gaucci ha replicato: «C'è la parità tra uomo e donne, se non la fanno giocare ci sarà la rivolta delle donne».

FIorentina

Della Valle: «Obiettivo serie A E possiamo tornare sul mercato»

La Fiorentina punta ad essere promossa nella massima serie già dall'anno prossimo. Lo ha detto il presidente della squadra Diego Della Valle. «Risolviamo il problema - ha detto - di vedere cosa succederà la prossima settimana. Mi auguro si trovi una soluzione. Per noi andare in A è un atto dovuto. Gli uomini che hanno fatto la squadra hanno fatto un buon lavoro anche se siamo arrivati al supermercato alle 7 di sera. Se la squadra dovesse avere bisogno noi siamo qui. Vogliamo andare in A subito».

MERCATO

Dino Baggio ai Blackburn Rovers La Lazio lo «presta» per un anno

Il centrocampista della Lazio Dino Baggio è stato ceduto in prestito per una stagione dalla società romana agli inglesi del Blackburn Rovers (che sabato hanno pareggiato 2 a 2 con il Chelsea di Ranieri). Le condizioni di ingaggio sono state concordate ieri, come informa un comunicato del direttore esecutivo della squadra inglese, John Williams, sul sito internet della società. Dino Baggio, 32 anni di età, era passato alla Lazio nel novembre 2000, dopo avere giocato con Torino, Inter, Juventus e nel Parma.



La Juve si presenta, ma non c'è Davids

I campioni dominano l'Empoli, doppiette di Del Piero e Trezeguet, Moggi «ignora» l'olandese

Massimo De Marzi

TORINO Per il terzo anno di seguito la Juve inizia il campionato di goleada. Nel 2001 aveva rifilato quattro sberle al Venezia, l'anno scorso tre all'Atalanta, quest'anno il malcapitato Empoli è tornato a casa con cinque gol sul groppone. Troppi pensando al primo tempo giocato alla pari dalla squadra di Daniele Baldini, pochi se si pensa alla decina di occasioni costruita nella seconda fase dai campioni d'Italia. L'Empoli ha confermato di avere un attaccante di assoluto valore come Di Natale, ma dietro i toscani hanno fatto a gara a chi sbagliava di più tra Cribari, Lucchini e Cupi. Dopo lo 0-2, poi, gli ospiti si sono letteralmente liquefatti, chiudendo in maniera imbarazzante.

La Juventus ha ricominciato nel segno di Alex Del Piero: il capitano (da quattro anni sempre a segno al debutto) ha firmato la doppietta che ha deciso la gara, è stato autore di spunti di pregevole fattura, si è sacrificato in un lavoro oscuro anche in fase di copertura, risultando in tutto e per tutto il migliore in campo. Benissimo anche Zambrotta, sempre più a suo agio nel ruolo di terzino sinistro, Trezeguet si è confermato il solito implacabile finalizzatore, ottimo Buffon, decisivo in almeno due-tre occasioni nel primo tempo, monumentale Appiah in mezzo al campo. Parlando del ghanese non si può non finire su Davids, l'escluso eccellente dalla partita di ieri. L'acidità con cui Moggi ha affrontato l'argomento («Basta con questa storia di Davids non è stato convocato perché non è in forma, quando lo sarà giocherà. Ma perché nessuno dice niente dell'esclusione di Juliano?») dimostra che il caso esiste, eccome, ma finché la Juve vince e convince, si possono raccontare anche bugie.

Il nuovo modulo bianconero 4-2-3-1 ha superato la prova, ma non è tutto oro ciò che luccica. Nedved è in ritardo di condizione, Miccoli non si è ancora calato nella parte di esterno destro ritagliato per lui da Lippi, in difesa Legrottaglie e Montero hanno ballato a lungo, soffrendo la vivacità di Rocchi e Di Natale, ma questa Juve ha un super Buffon e tanta e tale qualità che, appena alza i ritmi, son dolori per gli avversari. La partita, dopo un quarto d'ora di marca bianconera e una buona occasione per gli ospiti con Buscè, si sbloccava al 17' per merito dei due juventini migliori: Zambrotta sfornava un gran cross da sinistra, Del Piero approfittava delle belle statue empolesi per staccare in solitudine e infilare Bucci.

Dopo l'1-0 la Juve giocò chiacchiata e l'Empoli capiva di poter far male alla coppia centrale Legrottaglie-Montero ogni volta che si alzavano i ritmi. Di Natale scappava via da tutte le parti, ma il bomber trovava sulla sua strada super Buffon, decisivo anche nel dire di no a Belleri. L'intervallo giungeva prezioso per la Juve: Lippi negli spogliatoi riorganizzava la squadra e nella ripresa la musica cambiava decisamente di tono. I campioni d'Italia ripartivano a mille all'ora, mettendo l'Empoli alle corde: Trezeguet timbrava subito la traversa, preludio al 2-0 firmato da Pinturicchio Del Piero con una pennellata su punizione. Il capitano sfiorava il tris poco dopo, ma Bucci e il palo rimandavano la goleada bianconera. L'Empoli, però, era ormai uscito dalla partita e un errore di Bucci spalancava la via del gol a Trezeguet, che non poteva sbagliare da zero metri.

Sul 3-0 Lippi concedeva la passerella a Del Piero (che sembrava non gradire), Trezeguet calava il poker e Di Vaio firmava il pokerissimo su rigore (facendo perdere le staffe a Bucci, fischiatissimo ex granata) in un finale in cui l'Empoli rischiava di beccare una valanga di gol e salvava l'onore col punto della bandiera firmato dall'irriducibile Di Natale.



Lo striscione esposto ieri dai tifosi della Lazio contro le condanne inflitte ad alcuni ultras biancocelesti

le altre

Roma e Lazio sorridono Siena rimonta Perugia

Francesco Luti

La Lazio stravinca al debutto al termine di una partita dominata in lungo e largo nel primo tempo e diventata "vera" solo nella ripresa, quando il Lecce, spettatore della prima frazione decide di dare inizio al suo (personalissimo) campionato. Troppo tardi perché nel frattempo Albertini e compagni avevano già ampiamente archiviato la gara approfittando delle amnesie in serie degli uomini di Delio Rossi, incapaci di reggere il confronto a centrocampo (e fin qui, nulla di strano) e inspiegabilmente "mollati" in difesa, dove Cesar, Fiore e Lopez erano in grado di scambiarsi reciproche cortesie a non più di dieci metri dal povero Amelia. Risultato: tre reti in appena trentatré minuti che sarebbero potute essere di più se il portiere giallorosso non avesse deciso di astenersi dalla gita di fine estate dei suoi compagni. Il quattro a uno finale è insomma specchio fedele di una gara ravvivata nella seconda frazione solo dal comprensibile calo di una buona Lazio e dalla generosità dell'ivoriano Konan, subentrato all'abulico Vucinic e a più riprese bersagliato dagli ennesimi cori razzisti degli ultra biancocelesti, evidentemente poco inclini alle vicende agonistiche e di nuovo a caccia

di nemici. Dalla pay-tv alle pellicce, passando per il vecchio (e poco originale) cavallo di battaglia, rappresentato dalla magistratura.

Bene anche la Roma, in grado di imporsi ad Udine grazie ad un gol nel finale del ritrovato Montella. Gara molto tattica e combattuta a centrocampo con i giallorossi che hanno sofferto in avvio il ritmo dei friulani, bucati però già al 13' da Delvecchio e in seria difficoltà nel rimpiazzare il neo laziale Muzzi nel ruolo di primo finalizzatore. Inutile dunque per i bianconeri il momentaneo pareggio di Kroldrup e la superiorità numerica nel secondo tempo (espulso Dacourt) perché a venti minuti dalla fine Cassano inventava un delizioso assist per Montella che chiudeva (di tacco) l'incontro.

Nessun tatticismo invece a Perugia, dove gli umbrati e la matricola Siena si sono affrontate a viso aperto dando vita ad un incontro a tratti spettacolare. Toscani tutt'altro che intimoriti dal debutto e capaci di recuperare per ben due volte il risultato dopo i momentanei vantaggi di Vryzas e Bothroyd. Un punto insomma ampiamente meritato nonostante la prestazione poco incoraggiante della torre norvegese Flo, arrivato in extremis dalla Premier League per risolvere i problemi offensivi di Papadopulo e apparso in netto ritardo di condizione. Un punto per uno anche tra Brescia e Chievo, con i lombardi alla quarta partecipazione consecutiva in A (record) costretti a rincorrere per gran parte della gara una povera del proprio portiere Castellazzi. Inseguimento felicemente concluso al 13' del secondo tempo grazie ad un rigore trasformato da Filippini e sorpasso fallito per un soffio a cinque minuti dal termine, quando Baronio centrava un clamoroso palo. Ma per il Chievo (al solito ordinato e bello da vedere) sarebbe stato troppo.

Torna la Nazionale Miccoli e Totti ko c'è Pippo Inzaghi

Giovanni Trapattoni ha convocato 23 giocatori per il doppio impegno valido per le qualificazioni europee, il 6 settembre a Milano contro il Galles e il 10 a Belgrado contro la Serbia. Assenti Totti e all'ultimo anche Miccoli (operato ieri sera d'urgenza per appendicite, intervento riuscito), tornano Gattuso e Filippo Inzaghi.

PORTIERI: Abbiati (Milan), Buffon (Juventus), Toldo (Inter)
DIFENSORI: Birindelli (Juventus), Cannavaro (Inter), Ferrari (Parma), Legrottaglie (Juventus), Nesta (Milan), Oddo (Lazio), Panucci (Roma), Zambrotta (Juventus)
CENTROCAMPISTI: Ambrosini (Milan), Camoranesi (Juventus), Fiore (Lazio), Gattuso (Milan), Perrotta (Chievo), Tacchinardi (Juventus), Zanetti (Inter)

ATTACCANTI: Corradi (Lazio), Del Piero (Juventus), Delvecchio (Roma), Inzaghi (Milan), Vieri (Inter).

Inter-Modena

Bel gioco cercasi ma è sempre Vieri

MILANO La vittoria e poco altro. L'Inter riprende da dove aveva lasciato, vale a dire dall'ennesimo successo stentato, come tanti ne aveva ottenuti nelle passate stagioni. Nonostante le buone intenzioni di Cupper, che per tutta la settimana aveva parlato dell'importanza del bel gioco nel nuovo progetto interista. Purtroppo ieri la grande assente è stata proprio una manovra brillante che ad una "grande" come l'Inter sempre si chiede. Addirittura preoccupanti i primi 45' di gioco, in cui i nerazzurri hanno camminato per il campo, affidando le uniche accelerazioni a Martins, troppo isolato. Il risultato di tanta abulia è stato un desolante 0 nella casella dei tiri in porta, nonostante il Modena del redivivo (per la serie A) Malesani pensasse soltanto a difendersi. I gialloblù avevano annunciato uno spregiudicato 3-4-3, ma alla fine hanno presentato un bel 5-4-1, con Kamara ed Allegretti, presunti trequartisti, a fare i centrocampisti di fascia. Quando poi alla mezz'ora hanno dovuto rinunciare alla torre Taldo (sostituito da Vignaroli), le loro possibilità offensive si sono praticamente azzerate. La prima frazione così è scivolata via senza sussulti, con l'Inter che non riusciva ad andare sulle fasce ben presidiate dagli ospiti, sempre pronti al raddoppio. I nerazzurri non ricavano niente dalla loro coppia "pensante" Emre-C. Zanetti ed a deludere era soprattutto il turco, che quasi si nascondeva.

Nella ripresa gli uomini di Cupper sembravano più decisi, aggredivano fin dai primi minuti il Modena e facevano viaggiare più velocemente la palla, ma sprecavano con Martins e Vieri, che colpiva un palo a colpo sicuro. La manovra però procedeva a folate, senza avere la necessaria continuità, come se gli interessi fossero ancora in fase di rodaggio. Il tecnico nerazzurro provava a cambiare il corso degli eventi inserendo Kily Gonzales (all'esordio) e Lamouchi al posto degli spenti Luciano e C. Zanetti. Van Der Meyde veniva spostato sulla fascia destra e cresceva molto, ma i problemi erano sempre nel mezzo, dove Emre continuava ad essere sovrastato da Milanetto e Marasco. Cupper così decideva un cambio bizzarro, ma che si rileverà vincente, buttando nella mischia Helveg al posto del piccolo turco, con il conseguente spostamento di J. Zanetti in mezzo al campo. Era proprio dell'ex milanista la giocata vincente, con una percussione centrale e l'assist a Vieri sul filo del fuorigioco, che Bobogol trasformava nella rete del vantaggio. La partita finiva lì ed i pochi minuti restanti servivano solo a Materazzi per siglare una fantastica rete su punizione.

gi.ca.

sabato

REGGINA	2
SAMPDORIA	2
REGGINA: Belardi, Jiranek, Sottili, Franceschini, Falsini, Baiocco (22' st Martinez), Paredes, Mozart, Cozza, Dall'Acqua (25' st Stellone), Di Michele (37' st Nakamura).	
SAMPDORIA: Antonioli, Diana, Grandoni, Falcone, Domizi, Donati, Volpi, Palombo, Doni (11' st Yanagisawa), Bazzani (43' st Zivkovic), Marazzina (7' st Flachi).	
ARBITRO: De Santis	
RETI: nel pt 5' Cozza, 41' Di Michele; nel st 19' Bazzani, 28' Diana.	
NOTE: Angoli: 9-4 per la Sampdoria. Recupero: 1' e 3'. Ammoniti: Doni, Falcone, Cozza, Domizi per gioco falloso. Spettatori: 21mila circa.	

ieri pomeriggio

BRESCIA	1
CHIEVO	1
BRESCIA: Castellazzi, Martinez, Petrucci, Dainelli, Filippini, Brighi (42' st Del Nero sv), Matuzalem, Pisano, Schopp (42' st Caracciolo), Mauri (39' st Stankevicius), Maniero.	
CHIEVO: Marchegiani, Moro, Sala, Barzagli, Lanna, Santana (32' st Pinilla), Perrotta, Baronio, Franceschini (14' st Morrone), Cossato, Sculli (32' st Amauri).	
ARBITRO: Gabriele	
RETI: nel pt 12' Lanna; nel st 12' Filippini (rigore).	
NOTE: Angoli: 7-4 per il Brescia. Recupero: 3' e 4'. Ammoniti: Moro, Matuzalem, Filippini per gioco falloso. Spettatori: 12.000.	

INTER	2
MODENA	0
INTER: Toldo, J.Zanetti, Cannavaro, Materazzi, Cordoba, Luciano (20' st Kily Gonzalez), C.Zanetti (20' st Lamouchi), Emre (33' st Helveg), Van Der Meyde, Martins, Vieri	
MODENA: Ballotta, Mayer, Cevoli, Ungari, Campedelli, Marasco, Milanetto, Balestri, Kamara, Taldo (32' pt Vignaroli), Allegretti (20' st Corrent).	
ARBITRO: Farina	
RETI: nel st 42' Vieri, 49' Materazzi.	
NOTE: Angoli: 8-1 per l'Inter. Recupero: 2' e 4'. Ammoniti: Marasco e Ballotta per comportamento non regolamentare; Emre e Ungari per gioco falloso. Spettatori: 60 mila.	

JUVENTUS	5
EMPOLI	1
JUVENTUS: Buffon, Thuram, Legrottaglie, Montero, Zambrotta, Miccoli, (1' st Camoranesi) Tacchinardi, Appiah, Nedved (30' st Maresca), Del Piero (20' st Di Vaio), Trezeguet	
EMPOLI: Bucci, Belleri, Cribari, Lucchini, Cupi (26' st Agostini), Grella, Giampieretti, Buscè, Tavano (18' st Ficini), Di Natale, Rocchi.	
ARBITRO: Pellegrino	
RETI: 16' Del Piero; 7' st Del Piero, 16' st Trezeguet, 26' st Trezeguet, 35' st Di Vaio (rigore) 43' st Di Natale	
NOTE: Angoli: 8-3 per la Juventus. Recupero: 1 e 0	

LAZIO	4
LECCE	1
LAZIO: Peruzzi, Oddo, Couto, Mihajlovic, Favalli, Fiore, Albertini (20' st Dabo), Stankovic, Cesar (14' st Conceicao), Corradi (36' st Inzaghi), Lopez.	
LECCE: Amelia, Silvestri, Stovini, Abruzzese, Siviglia, Giacomazzi, Tonetto, Ledesma (24' st Casseti), Rullo (1' st Budel), Chevanton, Vucinic (1' st Konan 7).	
ARBITRO: Bertini	
RETI: nel pt, 18' Albertini, 24' Corradi, 36' Fiore; nel st, 4' Konan, 38' Oddo.	
NOTE: Angoli: 6-5 per la Lazio. Recupero: 1' e 4'. Ammoniti: Mihajlovic e Giacomazzi per gioco falloso	

PERUGIA	2
SIENA	2
PERUGIA: Kalac, Diamounte, Di Loreto, Alioui, Ze Maria, Tedesco, Obodo (26' st Gatti), Fusani, Loumpoutis (11' st Do Prado), Bothroyd, Vryzas (38' st Margiotta)	
SIENA: Rossi, Foglio (1' st Taddei), Delli Carri, Mignani, Cufre, Lazetic (12' st Argilli), D'Aversa, Ardito, Guigou, Chiesa (30' st Ventola), Flo.	
ARBITRO: Rodomonti	
RETI: nel pt al 9' Vryzas, al 19' Ardito, al 27' Bothroyd; nel st al 3' Taddei.	
NOTE: Angoli: 5-2 per il Perugia. Recupero: 2' e 5'. Ammoniti: Foglio e Do Prado per gioco falloso, Lazetic per proteste. Spettatori: 12.000	